

LAVAGNA: RICHIESTA L'IMPOSTA PER UN TERRENO NON EDIFICABILE, MA IL COMUNE HA SBAGLIATO

Tassa ingiusta, il cittadino non paga

Anziano ricorre contro l'accertamento Ici. Bloccata la possibilità di nuove cartelle, anche Imu

MARCO FAGANDINI

LAVAGNA. Pagare le tasse dovute è un dovere di ogni cittadino, alla faccia di furbetti e disonesti. Versare quelle che invece non dovrebbero essere pagate è tutt'altro. Così, quando un anziano lavagnese si è visto arrivare a casa un accertamento Ici vecchio di cinque anni per un suo terreno non edificabile, ha presentato ricorso. E per due volte gli è stata data ragione (l'ultima nel luglio scorso), perché il Comune di Lavagna gli aveva chiesto di pagare quell'imposta su un terreno dove lui non avrebbe potuto costruire nulla, perché vincolato paesaggisticamente. Quindi, per quell'appezzamento di quasi 1.600 metri quadrati, non doveva sborsare nemmeno un euro.

È accaduto a un cittadino che vive in via Tedisio, la cosiddetta "panoramica". L'accertamento riguarda il 2003, ma il ricorso, seguito dal geometra lavagnese Andrea Giorgi, ha bloccato non solo quella cartella, bensì tutte quelle che, con tutta probabilità, gli sarebbero state notificate per gli anni successivi. Compresse quelle dell'Imu, che ha sostituito l'Ici.

I fatti. Nel 2008 l'anziano riceve un accertamento con il quale gli viene chiesto di versare 309,58 euro per un terreno di sua proprietà. Sono 1.560 metri quadrati, collocati lungo la panoramica e sul quale sono piantati degli ulivi. Secondo una perizia commissionata dall'amministrazione comunale all'Agenzia del territorio di Genova, quel terreno non è agricolo, ma catalogato dal piano regolatore come ludico sportivo. Per questo, sostiene il Comune, il proprietario deve pagare l'Ici.

Il destinatario dell'accertamento si rivolge allo studio del geometra, che propone ricorso alla Commissione tributaria provinciale di Genova, l'organo preposto per queste controversie. Le motivazioni sono diverse. In primis, viene fatto notare che solo una parte dell'area ha quella denominazione, mentre il resto è considerato terreno agricolo. In ogni caso, essendo adiacente alla panoramica, è vietato costruirci qualcosa sopra, perché la legge prevede il vincolo paesaggistico entro 100 metri da quella strada. Quindi non è edificabile, di conseguenza non può essere richiesto il pagamento dell'Ici per quel appezzamento.

La Commissione, nel 2010, accoglie il ricorso, blocca la richiesta di soldi e, di conseguenza, gli eventuali ulteriori accertamenti per gli anni successivi. Lascia però le spese del procedimento a carico di entrambe le parti, divise a metà. Il Comune di Lavagna non si arrende e ricorre a sua volta alla Commissione tributaria regionale. La quale però ribadisce la decisione dell'organismo provinciale. Questa volta, imponendo all'amministrazione di pagare tutte le spese. È la fine del luglio di quest'anno. Se vi siano altre storie simili a Lavagna è presto per dirlo. Nel caso, questo ricorso potrebbe diventare un caso pilota.



La città di Lavagna vista dalla panoramica